



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2015

2015

29



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2015

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di La Spezia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2015

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2015, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	12
Il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	14

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

Nella prima parte del 2015 l'attività economica è cresciuta ...

Nel corso del 2015 l'attività economica della Liguria è cresciuta, grazie anche a un rafforzamento della domanda interna. Nei primi nove mesi dell'anno le vendite delle imprese industriali con sede in regione sono aumentate; per i mesi successivi le attese sulla domanda sono favorevoli sia per la componente interna, sia per quella estera. Gli investimenti avviati sono rimasti sul livello dell'anno precedente, che aveva registrato un'espansione dell'accumulazione di capitale; malgrado la ripresa delle vendite e il miglioramento nelle condizioni di accesso al credito, sulla spesa per investimenti incidono la capacità produttiva ancora inutilizzata e la perdurante incertezza delle imprese sul contesto macroeconomico.

Sono proseguite le difficoltà per il settore edile, la cui prolungata fase negativa ha però mostrato un'attenuazione. I flussi turistici sono saliti, sia per la componente italiana, sia per quella straniera. È accelerata la ripresa dei consumi delle famiglie per alcuni beni durevoli. Presso il sistema dei porti liguri è proseguita l'espansione del traffico commerciale, in particolare di quello containerizzato; anche i movimenti di passeggeri sono aumentati.

... permettendo una ripresa dell'occupazione

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, con una crescita dell'occupazione più intensa per i lavoratori indipendenti. Per quelli alle dipendenze, che hanno comunque registrato un lieve recupero, gli avviamenti al lavoro sono saliti in tutti i principali comparti produttivi; è cresciuta la quota di nuovi contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione si è riportato al di sotto del 10 per cento.

La flessione del credito si è attenuata

La ripresa dell'attività economica si è riflessa in parte nel mercato del credito: i finanziamenti alle famiglie si sono stabilizzati e si è attenuata la flessione di quelli destinati al comparto produttivo. Le condizioni di offerta dei prestiti bancari sono migliorate e la domanda di credito ha mostrato segnali di ripresa, anche se continua a influire negativamente un'attività di investimento delle imprese ancora limitata. Nel mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni è stata intensa l'espansione delle surroghe. Nei portafogli finanziari delle famiglie i depositi bancari hanno rallentato, a fronte di un'ulteriore e significativa crescita dei fondi comuni.

L'ECONOMIA REALE

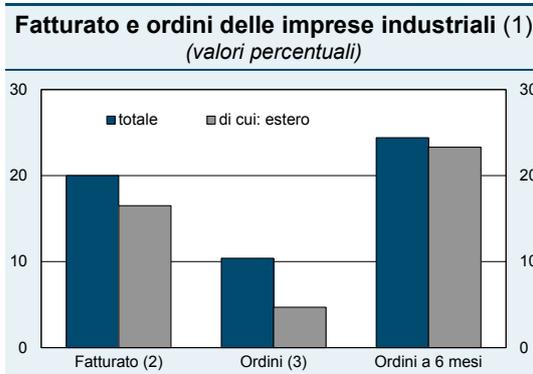
L'industria

Nei primi nove mesi del 2015 la domanda rivolta alle imprese industriali liguri è cresciuta. Secondo il sondaggio congiunturale condotto in settembre dalla Banca d'Italia su oltre 100 imprese industriali con almeno 20 addetti, i casi di aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente hanno prevalso significativamente su quelli di riduzione (fig. 1). Il saldo tra le risposte positive e quelle negative è stato più contenuto per gli ordini ricevuti durante il trimestre estivo, ma le aspettative delle aziende per i sei mesi successivi sono favorevoli. Nelle valutazioni delle imprese industriali gli effetti sui propri volumi di vendita e sui margini di profitto del deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro sono stati finora limitati, così come i contraccolpi del recente indebolimento delle condizioni economiche in Cina. Le attese a sei mesi degli ordini dall'estero prefigurerebbero comunque una prossima espansione delle esportazioni.

La ripresa dei volumi operativi si è riflessa in un lieve miglioramento dei risultati reddituali netti rispetto a quelli, già in crescita, del 2014: la quota di imprese che si attendono di chiudere in perdita l'esercizio in corso si è ridotta dal 14 al 12 per cento, a fronte di un aumento di quelle in utile o in sostanziale pareggio.

Nel 2015 la spesa per investimenti fissi industriali non è attesa discostarsi significativamente dai programmi formulati dalle aziende a inizio anno, che prefiguravano una spesa in linea con quella dell'anno precedente; anche i piani per il 2016 non segnalano rilevanti variazioni nell'accumulazione di capitale. Sull'attività di investimento delle imprese, corrente e attesa, influiscono positivamente la ripresa delle vendite e le condizioni più favorevoli di accesso al credito (cfr. il paragrafo: *Il finanziamento dell'economia*), confermate dalle valutazioni espresse dalle aziende; esercitano invece un freno la capacità produttiva inutilizzata e la perdurante incertezza sul contesto macroeconomico.

Figura 1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*. (1) Saldi percentuali tra segnalazioni di aumento e di diminuzione, ponderate per il numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. – (2) Giudizi sulla variazione dei primi 3 trimestri del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014. – (3) Giudizi sull'andamento degli ordini a settembre 2015 rispetto alla fine del giugno precedente.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2015 le esportazioni liguri a valori correnti hanno continuato a crescere (7,0 per cento su base annua, 10,2 nel 2014; tav. a2); analogamente all'anno precedente, il risultato regionale è stato superiore a quello riportato nel Nord Ovest e nel complesso del paese (rispettivamente 4,7 e 5,0 per cento).

Il positivo andamento delle vendite estere è stato determinato quasi interamente dalle componenti più variabili: sia i prodotti petroliferi raffinati, sia la cantieristica navale hanno riportato una crescita significativa. Al netto di tali componenti, le esportazioni liguri avrebbero subito un brusco rallentamento, passando da oltre l'8 all'1,0 per cento (fig. 2): le maggiori vendite estere dei settori alimentare, chimico e dei prodotti in metallo sono state pressoché bilanciate dalle riduzioni degli apparecchi elettrici e altri macchinari.

Le esportazioni verso i mercati extra UE, che nel 2014 erano salite di oltre il 20 per cento, nei primi sei mesi del 2015 sono rimaste invariate, anche a causa della diminuzione registrata dall'Europa centroorientale e dall'America centrale e meridionale; vi si è contrapposta l'espansione dei flussi verso gli Stati Uniti. Le vendite verso i paesi dell'Unione europea hanno invece interrotto un prolungato periodo di flessione, con un aumento delle esportazioni nei confronti di tutti i principali partner commerciali della regione (tav. a3).

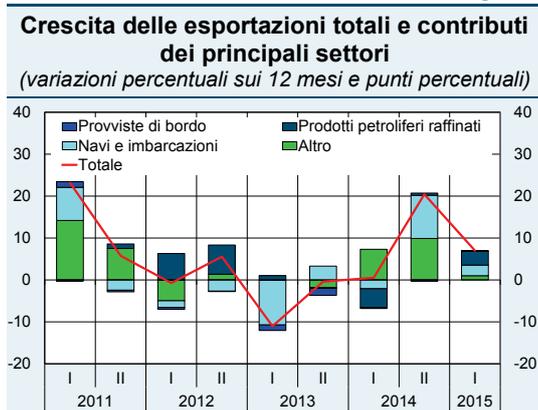
Le importazioni a prezzi correnti si sono ulteriormente ridotte dell'8,0 per cento (-13,2 nel 2014), calo interamente determinato dai prodotti petroliferi raffinati e non raffinati: vi ha influito il livello contenuto raggiunto dai prezzi delle materie prime energetiche.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre del 2015 si sono avvertiti i primi segnali di allentamento della crisi per il settore edile, dopo un protratto periodo di difficoltà. In base ai dati di Confindustria Liguria e di Assedil-Ance, per le imprese del comparto si è attenuato il calo dei ricavi e degli investimenti; è stato anzi segnalato un primo lieve recupero dell'occupazione e degli ordini nella provincia di Genova. Per quanto riguarda le principali opere pubbliche che interessano il territorio ligure, nell'agosto di quest'anno il CIPE ha approvato un finanziamento di 607 milioni di euro per il terzo lotto costruttivo del Terzo Valico dei Giovi.

Nei primi sei mesi dell'anno, secondo i dati di fonte CRESME, l'importo dei bandi pubblicati in regione è cresciuto del 21,1 per cento (pur in presenza di una riduzione nel numero), grazie al notevole incremento registrato nella provincia di Genova.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati semestrali.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite effettuate in Liguria nel primo semestre del 2015 si sono ridotte dell'1,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2014. Sulla diminuzione ha influito il numero relativamente elevato di transazioni concluse nel primo trimestre del 2014, in corrispondenza di modifiche della tassazione sulle compravendite; con riferimento al solo secondo trimestre del 2015, l'incremento sui dodici mesi è stato pari al 6,1 per cento. In base a stime preliminari su dati Istat e OMI (che nel corso del 2014 sono stati modificati per quanto riguarda la definizione delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale e che non risultano quindi confrontabili con quelli precedenti), nei primi sei mesi dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni in regione sono diminuiti dello 0,9 per cento rispetto alla fine del 2014 (-1,8 per cento nella media nazionale).

I servizi

Il commercio. – Secondo i dati ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture in regione sono cresciute del 14,1 per cento sul periodo corrispondente (0,6 per cento nel 2014); l'incremento rilevato a settembre è stato il più elevato dall'inizio dell'anno.

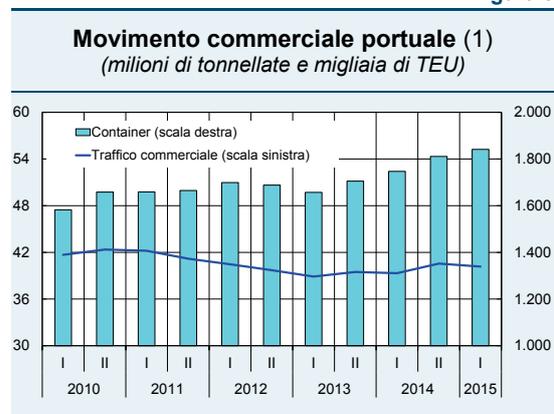
Sulla base dei dati Infocamere-Movimprese, alla fine del primo semestre del 2015 il numero delle imprese commerciali attive è diminuito rispetto a dodici mesi prima; il calo ha riguardato sia la componente all'ingrosso, sia quella al dettaglio (tav. a1).

I trasporti. – Nei primi sei mesi del 2015 il traffico mercantile complessivo presso il sistema dei porti liguri è aumentato al tasso annuo del 2,2 per cento (tav. a4). A fronte di un incremento che ha interessato le rinfuse liquide e le merci varie, le rinfuse solide hanno registrato una riduzione che si è concentrata a Savona. I container movimentati negli scali liguri sono aumentati del 5,2 per cento (fig. 3), in particolare nei porti di Genova e La Spezia; tale incremento è risultato superiore sia a quello dei porti spagnoli del Mediterraneo (0,7 per cento), sia a quello dei principali porti del Nord Europa (1,2 per cento). Il numero dei passeggeri è salito del 4,4 per cento, grazie alla crescita delle crociere, che ha interessato in particolare il porto di La Spezia.

Il traffico di veicoli pesanti nelle tratte autostradali liguri nei dodici mesi terminanti a giugno è cresciuto del 2,0 per cento (1,1 per cento nel 2014).

Il movimento passeggeri presso l'aeroporto di Genova nei primi otto mesi del 2015 è aumentato del 12,0 per cento (a fronte della crescita del 4,4 per cento in Italia).

Figura 3



Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia L. Maresca (Imperia).

(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale è espresso in milioni di tonnellate, quello containerizzato in migliaia di TEU.

Il turismo. – Secondo i dati provvisori forniti dalla Regione, nella prima metà del 2015 le presenze di turisti in Liguria sono cresciute del 7,5 per cento sui dodici mesi; vi hanno contribuito sia la componente estera (11,9 per cento), sia quella nazionale (4,9 per cento); gli arrivi complessivi sono saliti del 12,3 per cento (tav. a5).

L'aumento delle presenze è stato più elevato nella provincia spezzina (16,7 per cento); a Imperia e a Genova è stato pressoché in linea con la media regionale (7,9 e 7,5 per cento, rispettivamente), mentre a Savona è stato inferiore (4,0 per cento). A fronte di un marcato incremento dei pernottamenti nelle strutture extralberghiere (18,9 per cento), la crescita presso gli alberghi è stata meno intensa (3,5 per cento).

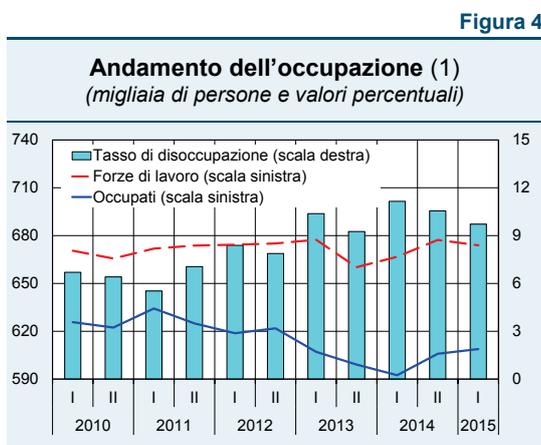
In base ai dati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia, la spesa dei turisti stranieri in Liguria nei primi sette mesi del 2015 è aumentata dell'8,6 per cento su base annua (Italia: 5,5 per cento), accelerando rispetto a quanto registrato nel 2014 (1,5 per cento).

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2015 i segnali di miglioramento nel mercato del lavoro, manifestatisi nella seconda metà dell'anno precedente, si sono rafforzati, con una crescita degli occupati pari al 2,8 per cento (fig. 4). La dinamica occupazionale ligure è stata superiore sia a quella del Nord Ovest, sia al complesso del paese (rispettivamente 0,7 e 0,8 per cento); il tasso di occupazione è cresciuto di oltre un punto percentuale rispetto al 2014, portandosi al 62,0 per cento (tav. a6).

La ripresa del numero di occupati è stata dovuta in via principale all'aumento della componente indipendente, salita del 9 per cento circa rispetto al corrispondente periodo del 2014; vi si è accompagnata una ripresa dell'occupazione femminile (6,1 per cento).

Anche gli occupati alle dipendenze hanno registrato un recupero, sia pure di minore entità (0,8 per cento). Secondo i dati della rete SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie) nei primi sei mesi del 2015 gli avviamenti al lavoro dipendente sono cresciuti del 10,0 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; la dinamica positiva ha interessato in eguale misura i lavoratori italiani e stranieri e ha coinvolto tutti i principali settori della regione, ma con maggiore intensità l'industria in senso stretto e le costruzioni. A fronte di una sostanziale stabilità degli avviamenti a tempo determinato, la crescita ha riguardato in via principale quelli a tempo indeterminato, saliti di oltre il 40 per cento in numero e dal 21 al 27 per cento del totale. Sulla base delle informazioni rese disponibili dall'Osservatorio INPS sul Precariato, nei primi otto mesi dell'anno il 54,0 per cento



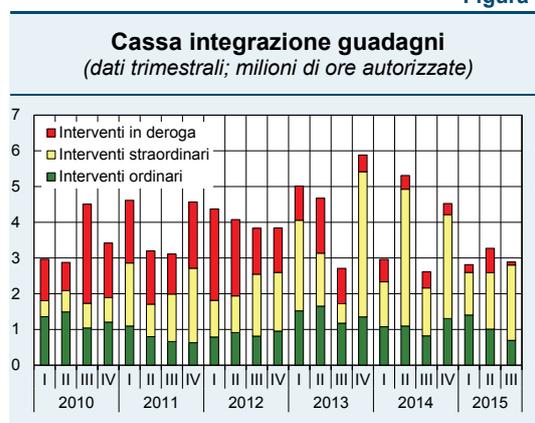
Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Dati medi semestrali.

dei circa 24.700 nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato in Liguria ha beneficiato dell'esonero contributivo introdotto dalla Legge di stabilità 2015 (52,5 per cento per l'Italia); a questi si sono aggiunte quasi 4.800 trasformazioni da preesistenti contratti a tempo determinato.

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre del 2015 il tasso di disoccupazione ligure si è ridotto di circa un punto percentuale rispetto al 2014, al 9,7 per cento (dal 12,7 al 12,5 per cento per l'Italia e dal 9,3 al 9,1 per il Nord Ovest). La crescita occupazionale per la componente femminile si è riflessa in un calo significativo del corrispondente tasso di disoccupazione, allineatosi alla componente maschile. Nel complesso la partecipazione al mercato del lavoro, misurata dal tasso di attività, è cresciuta dal 68,3 per cento dell'intero 2014 al 68,8 per cento.

Nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) hanno continuato a ridursi (-17,5 per cento sul corrispondente periodo del 2014; tav. a7); il calo è stato significativo per gli interventi straordinari e in deroga (-24,0 e -32,8 per cento), a fronte di un lieve aumento per quelli ordinari (3,8 per cento; fig. 5). L'andamento della Cassa ordinaria, malgrado le minori ore autorizzate dirette al comparto edile (-22,9 per cento), ha trovato origine dalla forte espansione degli interventi nel settore chimico e della gomma e plastica, più che triplicati rispetto alla prima metà del 2014, e in quello meccanico (30,2 per cento).

Figura 5



Fonte: INPS.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

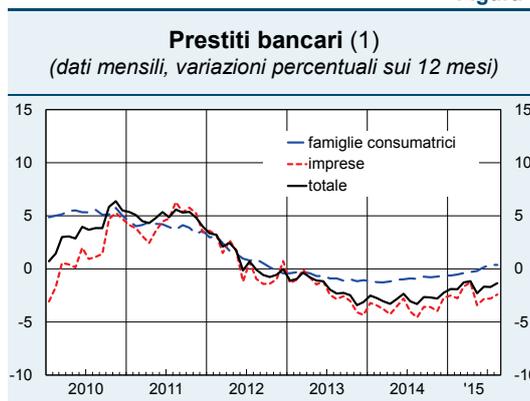
Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2015 i prestiti bancari alla clientela residente in regione si sono ridotti a un ritmo meno intenso rispetto a quello registrato alla fine dell'anno precedente: nei dodici mesi terminanti a giugno il calo è stato dell'1,7 per cento (-2,2 a dicembre 2014). Mentre i finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sostanzialmente stabilizzati, quelli alle imprese hanno continuato a contrarsi (fig. 6 e tav. a8). Gli intermediari bancari partecipanti alla *Regional Bank Lending Survey* (RBLs) hanno segnalato una lieve ripresa della domanda di credito e un leggero allentamento delle condizioni di offerta. Nei mesi estivi il calo dei finanziamenti si è ulteriormente attenuato (-1,3 per cento ad agosto).

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, a giugno 2015 il credito al settore produttivo è diminuito del 4,1 per cento (-2,8 a dicembre 2014; tav. a9). La contrazione è stata particolarmente accentuata nel comparto manifatturiero (-16,1 per cento), soprattutto per effetto della riduzione dell'indebitamento bancario di alcune imprese appartenenti a grandi gruppi industriali; al netto di tali posizioni, la flessione dei crediti sarebbe stata molto più contenuta (-1,8 e -5,4 per cento, rispettivamente, per il totale e per il solo comparto manifatturiero). Nelle costruzioni il calo dei finanziamenti si è lievemente accentuato (al -2,0 per cento), mentre si è attenuato nei servizi (al -0,8 per cento).

I tassi di interesse a breve termine praticati dal sistema bancario alle imprese liguri si sono ridotti (5,9 per cento nel secondo trimestre del 2015; 6,4 nel quarto trimestre del 2014; tav. a13). Il calo ha interessato tutti i comparti di attività economica e anche le piccole imprese; tuttavia, il differenziale tra le condizioni a esse applicate e quelle, più favorevoli, praticate alle imprese di maggiori dimensioni si è marginalmente ampliato (portandosi a 3,7 punti). Anche il TAEG sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine si è ridotto (al 2,7 per cento nel secondo trimestre del 2015; 3,6 nell'ultimo trimestre del 2014).

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Il dato relativo ad agosto 2015 è provvisorio.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il credito alle famiglie. – I finanziamenti complessivi alle famiglie consumatrici, comprendenti i prestiti bancari e quelli delle società finanziarie, si sono stabilizzati, dopo un calo che si protraeva dal 2012. Il credito al consumo e i prestiti sotto forma di aperture di credito in conto corrente e di mutui non destinati all'acquisto di abitazioni hanno ripreso a espandersi (rispettivamente dello 0,5 e dell'1,2 per cento; tav. a10). I mutui abitativi hanno continuato a diminuire, sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (-0,5 per cento; -0,8 a dicembre 2014).

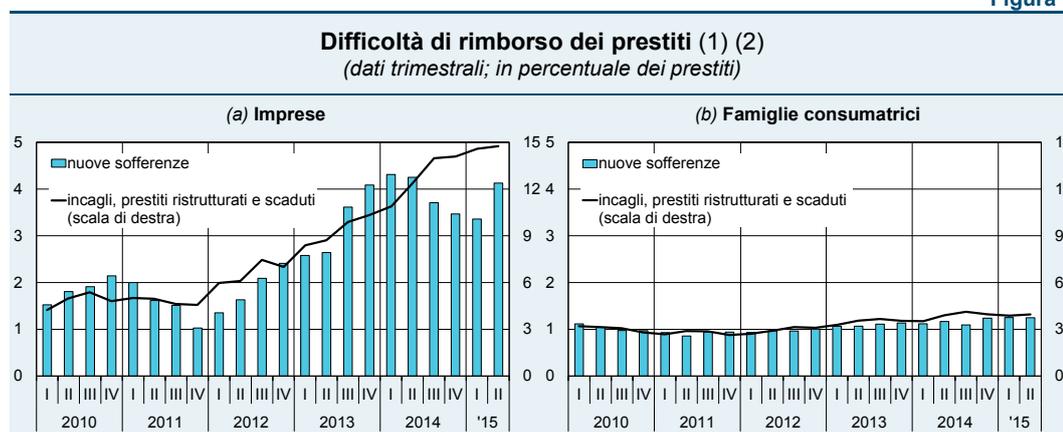
Nel primo semestre del 2015 le erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentate di quasi il 60 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014, in linea con le evidenze della RBLIS, secondo le quali alla ripresa della domanda si è associato un allentamento delle condizioni di offerta, in termini sia di quantità, sia di prezzo. Tuttavia, l'incremento dei nuovi mutui riflette anche la forte espansione delle surroghe, che hanno rappresentato circa un quarto del valore delle operazioni.

Per la prima volta dal 2008 le erogazioni a tasso fisso hanno superato quelle a tasso variabile, dato il livello particolarmente contenuto delle condizioni economiche a tasso fisso praticate sui contratti a scadenza protratta. Il TAEG medio complessivo sulle nuove operazioni è ulteriormente diminuito (2,9 per cento nel secondo trimestre del 2015, un decimo di punto in meno rispetto all'ultimo trimestre del 2014).

La qualità del credito

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2015 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti di inizio periodo è salito al 2,8 per cento (2,5 per cento a fine 2014; tav. a11). Per le imprese l'indicatore è risalito al 4,1 per cento (3,5 per cento a dicembre; fig. 7); per le famiglie è rimasto stabile all'1,2 per cento.

Figura 7



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Anche le posizioni caratterizzate da anomalie meno gravi (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti) hanno continuato ad aumentare leggermente, portandosi al 10,4 per cento dei prestiti totali: il dato riferito alle imprese è salito al 14,7, mentre quello delle famiglie è rimasto stabile (4,0 per cento). A giugno 2015 le

partite deteriorate totali, comprensive anche delle sofferenze, hanno raggiunto il 24,9 per cento dei finanziamenti complessivi (23,7 per cento a fine 2014; 24,8 il dato di giugno per l'Italia). Circa un terzo dei crediti alle imprese presentava anomalie nel rimborso; il comparto caratterizzato da maggiore rischiosità ha continuato a essere quello delle costruzioni.

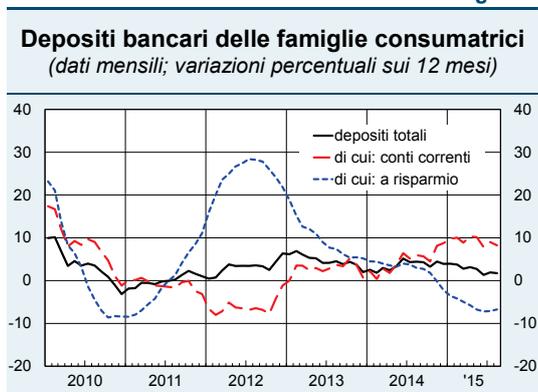
Il risparmio finanziario

A giugno 2015 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese liguri, che insieme con i titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, sono cresciuti del 3,8 per cento sui dodici mesi, dal 5,3 per cento alla fine del 2014. Il rallentamento è proseguito anche nei mesi estivi (2,8 per cento ad agosto).

I depositi delle famiglie consumatrici hanno decelerato all'1,3 per cento (3,9 per cento a fine 2014; fig. 8 e tav. a12), soprattutto a causa della forte riduzione dei depositi a risparmio; i conti correnti hanno continuato a espandersi a ritmi sostenuti, di poco inferiori a quelli registrati a fine 2014.

Il valore, ai prezzi di mercato, dei titoli delle famiglie consumatrici a custodia presso il sistema bancario è diminuito del 4,3 per cento. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, le uniche ad aumentare sono state le quote di fondi comuni di investimento (23,0 per cento); particolarmente accentuato è stato il calo delle obbligazioni bancarie e dei titoli di Stato, scesi, rispettivamente, del 23,9 e del 16,5 per cento.

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Il dato relativo ad agosto 2015 è provvisorio.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

Tav. a1	Imprese attive, iscritte e cessate	15
” a2	Commercio estero FOB-CIF per settore	16
” a3	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	17
” a4	Attività portuale	18
” a5	Movimento turistico	18
” a6	Occupati e forza lavoro	19
” a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	20

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav. a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	21
” a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	21
” a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22
” a11	Qualità del credito	23
” a12	Il risparmio finanziario	24
” a13	Tassi di interesse bancari	25

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2014			1° semestre 2015		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	155	478	10.652	140	358	10.340
Industria in senso stretto	220	371	10.955	249	335	10.808
Costruzioni	1.051	1.140	27.602	948	1.133	27.297
Commercio	1.038	1.475	38.463	1.069	1.613	38.163
di cui: <i>al dettaglio</i>	673	973	23.980	663	1.030	23.821
Trasporti e magazzinaggio	54	163	5.208	49	132	5.127
Servizi di alloggio e ristorazione	399	518	13.908	399	587	13.976
Finanza e servizi alle imprese	627	800	22.111	684	746	22.200
di cui: <i>attività immobiliari</i>	100	178	7.326	116	171	7.334
Altri servizi e altro n.c.a.	253	368	9.484	241	333	9.555
Imprese non classificate	1.816	237	61	1.824	264	49
Totale	5.613	5.550	138.444	5.603	5.501	137.515

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	190	-9,2	9,6	253	-4,0	19,6
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	4	5,6	-23,5	1.310	-22,8	-33,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	187	1,4	10,6	332	1,7	15,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	32	4,1	-5,6	62	-13,2	12,7
Pelli, accessori e calzature	15	12,3	-3,7	20	-18,9	-5,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	44	9,0	22,8	19	-45,0	-14,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	424	-14,9	34,6	141	53,5	-50,9
Sostanze e prodotti chimici	523	10,9	13,4	360	-11,7	-1,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	52	2,1	3,0	30	-11,8	62,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	172	3,5	4,9	82	2,0	8,7
Metalli di base e prodotti in metallo	447	-5,3	15,0	488	-1,4	9,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	71	-29,3	4,0	82	3,3	-3,9
Apparecchi elettrici	210	19,6	-11,2	119	1,2	27,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	557	48,7	-20,5	209	-7,2	17,5
Mezzi di trasporto	360	46,7	49,3	332	-58,5	237,6
di cui: <i>navi e imbarcazioni</i>	215	67,8	64,6	188	-84,4	447,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	106	16,2	-1,0	63	-8,4	30,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	10	-41,4	25,0	14	-16,4	17,5
Prodotti delle altre attività	151	-5,6	1,5	9	26,0	13,0
Totale	3.553	10,2	7,0	3.927	-13,2	-8,0

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Paesi UE (1)	1.581	-3,4	17,3	1.360	-1,2	-0,6
Area dell'euro	1.275	-3,2	16,5	1.148	-5,6	6,8
di cui: <i>Francia</i>	369	1,0	5,7	278	-10,4	17,5
<i>Germania</i>	344	-2,8	7,7	268	-39,0	5,1
<i>Spagna</i>	188	5,7	26,4	287	65,8	-0,5
Altri paesi UE	307	-4,1	20,6	212	25,5	-27,6
Paesi extra UE	1.972	20,4	..	2.567	-18,2	-11,6
Altri paesi dell'Europa centroorientale	46	12,0	-59,9	58	-35,2	-35,4
Altri paesi europei	147	-29,7	20,9	55	36,7	-44,9
America settentrionale	196	8,0	44,8	230	57,0	-63,8
di cui: <i>Stati Uniti</i>	177	5,5	47,4	215	1,8	-16,2
America centro-meridionale	150	71,0	-18,3	178	-7,5	32,6
Asia	712	0,4	8,9	1.169	-4,0	17,8
di cui: <i>Medio Oriente</i>	312	-27,9	10,2	601	9,7	-10,5
Altri paesi extra UE	721	46,4	-5,7	877	-46,3	-7,8
di cui: <i>Nord Africa</i>	464	46,0	-1,6	84	-80,5	70,5
Totale	3.553	10,2	7,0	3.927	-13,2	-8,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28.

Tavola a4

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015
Merci (tonnellate)	40.184	1,5	2,2
Genova	26.041	4,8	3,6
Savona	6.489	-10,1	1,5
La Spezia	7.652	1,3	-1,6
Imperia	2	-80,3	-67,0
Container (TEU)	1.841	5,7	5,2
Genova	1.133	9,3	6,9
Savona	43	5,1	..
La Spezia	665	0,2	2,7
Passeggeri (numero)	1.694	5,0	4,4
Genova	907	-5,3	0,7
Savona	526	8,1	0,9
La Spezia	261	126,2	29,5

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia. Compagnia L. Maresca di Imperia.
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Tavola a5

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2013	-4,2	15,2	3,5	-9,3	12,0	-1,9
2014 (2)	4,7	7,8	6,1	-1,9	2,2	-0,3
2015 – 1° sem. (2)	9,8	16,1	12,3	4,9	11,9	7,5

Fonte: Istat, Regione Liguria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. – (2) Dati provvisori. Per alcune tipologie extralberghiere i movimenti dei turisti stanziali (contratti di lunga durata) sono stati stimati sulla base dei dati relativi al 2012.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Totale	di cui:								
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
2012	-1,5	-0,5	-4,0	-1,3	-1,7	26,0	0,3	62,0	8,1	67,6
2013	-2,8	-1,0	-7,2	-3,9	-1,3	20,8	-0,9	60,6	9,8	67,4
2014	-0,7	-0,9	0,1	-0,6	-0,8	11,0	0,5	60,7	10,8	68,3
2015 – 1° sem.	2,8	0,8	9,1	0,2	6,1	-11,7	1,2	62,0	9,7	68,8
2013 – 1° trim.	-1,0	0,8	-5,3	-0,7	-1,3	24,1	1,2	61,2	10,5	68,6
2° trim.	-2,8	-1,0	-7,1	-3,4	-2,0	29,3	-0,2	60,6	10,2	67,7
3° trim.	-3,3	-1,1	-9,1	-6,5	0,9	10,0	-2,3	61,2	8,6	67,2
4° trim.	-4,0	-2,8	-7,5	-4,8	-3,0	19,2	-2,1	59,4	9,9	66,2
2014 – 1° trim.	-3,6	-3,4	-4,2	-3,5	-3,7	10,1	-2,2	59,5	11,9	67,6
2° trim.	-1,2	2,3	-10,7	-0,8	-1,7	1,2	-1,0	60,7	10,4	67,9
3° trim.	0,9	-0,8	5,9	2,0	-0,3	17,8	2,4	62,2	9,9	69,2
4° trim.	1,3	-1,8	10,5	0,2	2,7	16,2	2,8	60,5	11,2	68,4
2015 – 1° trim.	3,2	4,2	0,8	-0,1	7,4	-14,2	1,2	61,9	10,1	68,9
2° trim.	2,3	-2,7	17,3	0,4	4,8	-9,2	1,1	62,1	9,4	68,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2015	Variazioni		Gen.-Set. 2015	Variazioni		Gen.-Set. 2015	Variazioni	
		2014	Gen.-Set. 2015		2014	Gen.-Set. 2015		2014	Gen.-Set. 2015
Agricoltura	..	-	-	..	-	-	..	-	-
Industria in senso stretto	1.868	-25,9	33,9	3.704	-10,0	-27,7	5.571	-14,5	-14,5
<i>Estrattive</i>	..	-	-	..	-	-	..	-	-
<i>Legno</i>	103	626,8	43,3	65	2,8	-79,1	168	27,9	-56,3
<i>Alimentari</i>	43	-12,4	4,4	200	-23,8	91,2	243	-20,7	66,8
<i>Metallurgiche</i>	43	-72,5	41,2	1.561	30,4	-2,4	1.604	20,3	-1,6
<i>Meccaniche</i>	1.025	-28,4	30,2	1.399	-18,3	-23,4	2.424	-21,6	-7,3
<i>Tessili</i>	..	-	-	..	-	-100,0	..	-	-100,0
<i>Abbigliamento</i>	63	261,7	1,2	10	-75,1	49,0	74	56,7	6,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	272	-69,8	218,5	113	-47,1	-59,4	385	-56,1	6,1
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	..	-	-	..	72,9	-22,2	..	72,9	-22,2
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	43	-28,2	6,3	13	4,0	-97,1	56	-0,1	-88,2
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	36	-59,0	65,1	126	18,9	-35,1	162	-0,8	-24,9
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	201	-4,6	10,9	93	-11,2	-70,9	294	-9,1	-41,3
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	2,1	-100,0	90	-16,4	311,7	90	-13,1	220,8
<i>Varie</i>	39	267,3	-42,5	33	-45,1	35,8	72	33,0	-21,7
Edilizia	1.165	-23,3	-22,9	382	62,7	-31,6	1.546	-8,6	-25,3
Trasporti e comunicazioni	75	-21,1	-13,9	750	5,5	-16,0	825	2,7	-15,8
Tabacchicoltura	..	-	-	..	-	-	..	-	-
Commercio, servizi e settori vari	..	-	-	1.033	-38,0	-21,7	1.033	-38,0	-21,7
Totale	3.108	-24,6	3,8	5.869	-11,7	-25,6	8.976	-15,7	-17,5
di cui: <i>artigianato</i> (1)	430	-18,0	-20,1	104	-47,6	-54,2	534	-29,8	-30,2

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2013	-4,0	-3,1	-3,9	-4,3	-4,4	-4,3	-3,9	-1,1	-3,1
Dic. 2014	-5,7	-2,1	-8,1	-2,7	-2,7	-2,7	-1,7	-0,6	-2,2
Mar. 2015	-4,3	-1,1	0,2	-1,7	-1,3	-3,1	-1,8	-0,4	-1,3
Giu. 2015	-3,2	-1,6	-0,6	-2,8	-2,7	-3,4	-2,1	0,2	-1,7
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2015	1.849	34.149	1.140	19.488	15.394	4.095	2.204	13.329	35.998

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-16,3	-5,6	-4,8	-11,1
di cui: <i>factoring</i>	-20,8	-2,4	2,3	-15,1
Aperture di credito in conto corrente	-9,8	-4,3	-16,1	-16,2
Mutui e altri rischi a scadenza	-8,6	-7,8	-4,8	-5,7
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-11,4	-10,2	-6,5	-5,5
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-11,1	-3,5	-5,0	-16,1
Costruzioni	-1,0	-0,8	-1,8	-2,0
Servizi	-4,7	-4,0	-2,6	-0,8
Altro (4)	-9,0	-4,3	-2,0	-2,0
Totale (3)	-5,8	-3,4	-2,8	-4,1

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2015 (2)
	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015	
	Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	-1,7	-1,6	-0,8	-0,5	62,8
	Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	-3,0	-2,1	-0,9	0,5	18,6
<i>Banche</i>	-3,8	-1,2	-1,0	..	9,9
<i>Società finanziarie</i>	-2,3	-2,7	-0,8	0,7	8,7
	Altri prestiti (3)				
Banche	0,5	-0,2	-0,4	1,2	18,6
	Totale (4)				
Banche e società finanziarie	-1,5	-1,4	-0,7	..	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Qualità del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2013	0,9	4,1	2,2	6,5	4,5	3,1	1,1	2,9
Dic. 2014	0,4	3,5	3,1	7,3	2,6	3,4	1,2	2,5
Giu. 2015	0,1	4,1	2,7	6,9	4,1	3,6	1,2	2,8
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (a) (5) (6)								
Dic. 2013	6,1	10,3	4,5	20,5	9,6	6,7	3,5	7,7
Dic. 2014	6,5	14,1	3,8	33,1	12,2	8,1	4,0	10,1
Giu. 2015	6,6	14,7	4,4	32,9	12,9	8,4	4,0	10,4
Sofferenze sui crediti totali (b) (5)								
Dic. 2013	13,9	14,1	15,6	17,8	13,6	18,4	7,0	11,4
Dic. 2014	15,4	17,2	18,2	23,1	16,4	21,2	7,9	13,6
Giu. 2015	15,5	18,8	21,1	25,1	17,4	22,4	8,2	14,5
Crediti deteriorati sui crediti totali (a+b) (5) (6)								
Dic. 2013	19,9	24,5	20,0	38,3	23,2	25,1	10,6	19,1
Dic. 2014	21,9	31,3	22,0	56,2	28,6	29,3	11,8	23,7
Giu. 2015	22,1	33,5	25,5	58,0	30,3	30,8	12,1	24,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni	
		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015
Depositi	26.569	3,9	1,3	6.420	11,3	15,3	32.989	5,3	3,8
di cui: <i>conti correnti</i>	16.121	8,8	7,9	5.319	7,3	12,7	21.439	8,4	9,0
<i>depositi a risparmio (2)</i>	10.399	-2,2	-7,2	1.099	38,6	33,0	11.498	0,4	-4,4
<i>pronti contro termine</i>	49	-29,2	-30,7	3	4,2	-88,1	52	-21,9	-44,9
Titoli a custodia (3)	35.111	-2,7	-4,3	1.906	-5,8	-8,0	37.017	-2,9	-4,5
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	7.478	-2,3	-16,5	351	5,9	-14,6	7.830	-1,9	-16,4
<i>obbl. bancarie ital.</i>	7.688	-24,7	-23,9	415	-22,2	-20,6	8.103	-24,5	-23,8
<i>altre obbligazioni</i>	2.728	-8,1	-10,1	119	-14,0	-26,8	2.847	-8,4	-10,9
<i>azioni</i>	2.909	-2,3	-1,5	370	-11,2	-0,4	3.280	-5,0	-2,0
<i>quote di OICR (4)</i>	14.220	23,0	23,0	609	20,7	14,6	14.829	22,9	22,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –
(2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Mar. 2015	Giu. 2015
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	6,45	6,01	6,06	5,43
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,60	5,89	5,97	5,40
<i>piccole imprese (4)</i>	9,91	9,48	9,42	9,14
<i>totale imprese</i>	7,06	6,35	6,45	5,89
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,58	5,52	5,91	4,58
<i>costruzioni</i>	7,94	7,67	7,56	7,25
<i>servizi</i>	7,10	6,41	6,48	6,24
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,04	3,43	3,64	2,88
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,99	3,02	2,93	2,87
<i>imprese</i>	3,87	3,58	3,72	2,70
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,42	0,33	0,23	0,21

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.